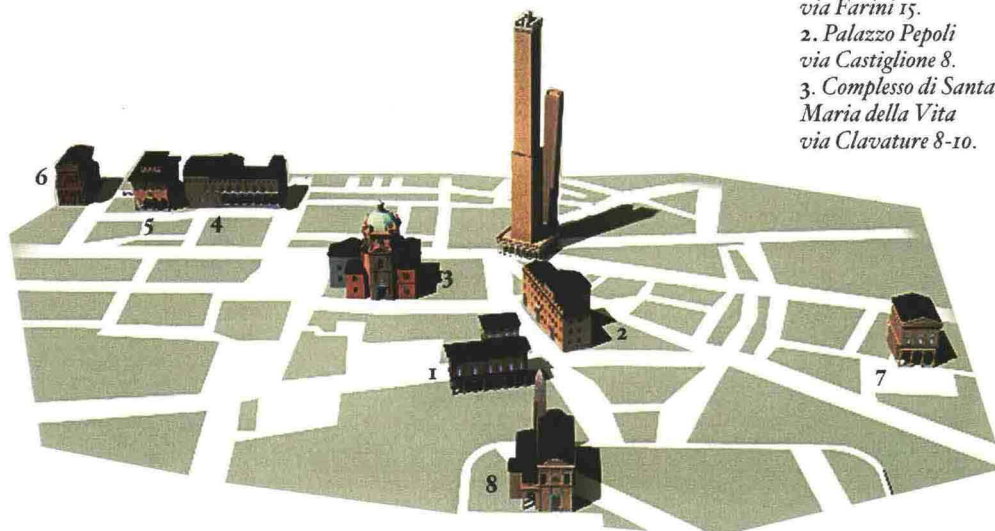


WEEKEND IN CITTÀ



1. Casa Saraceni via Farini 15.
2. Palazzo Pepoli via Castiglione 8.
3. Complesso di Santa Maria della Vita via Clavature 8-10.

4. Palazzo Fava via Manzoni 2.
5. Oratorio e Chiesa di San Colombano Collezione Tagliavini via Parigi 5.
6. San Giorgio in Poggiale via Nazario Sauro 22.
7. Chiesa di Santa Cristina piazzetta Morandi.
8. Complesso di San Michele in Bosco piazzale S. Michele in Bosco.

Questa strada è un museo
Bologna concede alla visita
i suoi palazzi più preziosi.
E l'arte si aggiunge al piacere

di Silvia Ugolotti

IPORTICI, LE TORRI, LE VECCHIE OSTERIE, il Resto del Carlino e il jazz alla cantina Bentivoglio. È la Bologna che tutti conoscono. L'altra, defilata e nascosta, è quella dei palazzi storici più preziosi, sconosciuti anche a chi la abita, che finalmente si concedono ai visitatori in tutto il loro splendore. Si chiama **Genus Bononiae, Musei nella città** questa passeggiata nel centro storico del cuore emiliano. E che il 20, 21, 22 e 23 giugno si propone con uno speciale carnet di appuntamenti: concerti, conferenze, rappresentazioni teatrali all'interno dei palazzi. Restaurati e recuperati, i palazzi raccontano il genus, la stirpe dei bolognesi di ieri e di oggi, attraverso un percorso artistico che permette di cogliere l'identità dei luoghi e il loro cambiamento: la Biblioteca d'Arte e di Storia di San Giorgio in

Poggiale, con un patrimonio librario dal 1500 ad oggi; San Colombano, con la collezione degli strumenti musicali antichi del Maestro Luigi Ferdinando Tagliavini; la Chiesa di Santa Cristina, sede di concerti; Palazzo Fava, affrescato dai Carracci tanto per citarne alcuni. «È un museo della contemporaneità che, raccontando il proprio passato, utilizza le eredità come strumento per generare una cultura nuova» spiega Philippe Daverio, consulente artistico dell'iniziativa. Occasione ghiotta per scoprire en souplesse questa città d'arte e di piacere. Di quel piacere, grasso e sincero, che concilia da sempre tradizione e contemporaneità. Sono opere d'arte, infatti, anche i piatti della cucina bolognese: dalle ricette della tradizione a quelle rivisitate con fantasia. Tra le più storiche, l'**Osteria de' Poeti**, frequentata da sempre dall'intelligentia cittadina. Di tendenza, **Casa Monica**. L'aperitivo, invece, è di rigore al caffè **Le Palais** (tel. 051.6486963), annesso al concept store **L'Inde Le Palais**, che accoglie le griffe dal glamour più internazionale. E, per rimanere in tema respirando arte e storia anche quando si va a dormire, **Il Convento dei Fiori di Seta** (ex convento nel cuore della città) accoglie gli ospiti con gentilezza. Mentre è immersa in un parco secolare **Villa Benni**, dimora neoclassica con sole due stanze in stile e un'ospitalità tutta emiliana. ●

DORMIRE

Il Convento dei Fiori di Seta

via Orfeo 34/4
tel. 051.272039
ilconventodeifloridiseta.com
doppia da 150 €.
Charme nel cuore della città

Villa Benni

via Saragozza 210
tel. 051.430880
villabenni.it
doppia da 200 €.
Nel parco secolare, ospitalità tutta emiliana

MANGIARE

Osteria de' Poeti

via de' Poeti 1/b
tel. 051.236166
da 30 €.
Cucina aperta
fino all'una di notte.
Tradizione e creatività

Casa Monica

via San Rocco 16
tel. 051.522522
da 35 €. Aperto
solo alla sera, fino
all'una di notte.
Loft-garage di tendenza